

**Al Coordinamento Nazionale RdB VVF**  
**Al Coordinamento Regionale Lombardia RdB VVF**  
**A tutto il Personale**

**Oggetto: Capo del Corpo Ing. Antonio Gambardella**

Il sottoscritto v.e. Matteo Lomboni (coordinatore del sindacato RdB VVF del Comando di Bergamo) vuole mettervi al corrente del comportamento (a mio avviso inqualificabile) che il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Ing. Antonio Gambardella ha avuto nei miei confronti e in quelli del mio collega, in occasione della visita alla salma del compianto amico e collega c.s.e. Marco Cavagna prematuramente scomparso il 6 aprile c.a.

Descrivo i fatti come li ho vissuti e lascio ad ognuno di voi il compito di giudicare: l'accaduto risale al giorno 7 aprile.

Brevemente: il collega ed amico c.s.e. Marco Cavagna parte da Bergamo la mattina del 6 aprile, giunge a L'aquila ed ha un malore, viene soccorso subito dai colleghi di viaggio poi da un'infermiera professionale e subito dopo dal medico dell'eliambulanza del 118.

Durante il trasporto all'ospedale di Pescara muore.

Il collega v.e. Davide Testa, sceso a L'aquila insieme a Cavagna, parte subito per recarsi a Pescara, congiuntamente io ed il c.s.e. Enrico De Bernardis informati telefonicamente dell'accaduto, poco dopo Teramo lasciamo la seconda sezione di colonna mobile di Bergamo (partita poche ore dopo Cavagna) e ci portiamo presso l'ospedale.

La salma viene composta presso l'obitorio dell'ospedale cittadino, ma fino all'espletamento della burocrazia non lo si può vedere.

Il 7 aprile io ed il collega Testa eravamo presso il Comando di Pescara per il pranzo dopo una mattinata trascorsa tra l'obitorio dell'ospedale, alberghi (per cercare l'alloggio ai parenti del collega deceduto in servizio che stavano arrivando da Bergamo) e l'agenzia di onoranze funebri per organizzare il trasporto e tutto ciò che comporta la morte di una persona, dopo aver passato buona parte della mattinata al telefono per parlare con il Comando di Bergamo e informarli degli sviluppi.

Dopo pranzo ci portiamo presso l'obitorio e vediamo arrivare 5 persone, 2 con la giacca antipioggia VVF e 3 senza.

Riconosco l'Ing. Barboni del Comando di Pescara ed il Capo del Corpo Ing. Antonio Gambardella che parla con gli altri 3.

L'Ing. Barboni si avvicina e ci informa che sono il Capo del Corpo e 3 onorevoli giunti per il collega Cavagna.

Allora noi ci avviciniamo e si consideri che eravamo in divisa e perciò riconoscibili a decine di metri di distanza e ci aspettavamo, almeno dal nostro Capo, una stretta di mano o un cenno di saluto ma non accade niente.

L'Ing Barboni accompagna i 4 arrivati presso la stanza dove giaceva Marco Cavagna e noi li seguiamo, rispettosamente rimaniamo in silenzio accanto al loro (non possono non averci visto), poco dopo questi 4 si girano e se ne vanno tra loconcerto mio e del mio collega e la faccia attonita dell'Ing. Barboni.

Ora non mi aspettavo baci ed abbracci ma una stretta di mano o un cenno di saluto si.

Lascio a voi ogni altro commento sulla vicenda.

*Per il Coordinamento Provinciale RdB CUB VVF Bergamo*  
*Matteo Lomboni*